

Indagine sul “caro bollette” per gli artigiani della provincia di Udine

In questo paper illustriamo i principali risultati *dell’Indagine flash sulle imprese minacciate dal “caro bollette”*, svolta in modalità online dall’Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine, tra il 26 settembre e il 10 ottobre 2022. Hanno partecipato 76 imprenditori della provincia di Udine, in nove casi su dieci iscritti all’Albo Artigiano provinciale.

I settori che hanno risposto di più, probabilmente perché maggiormente interessati dal problema, sono: alimentare e bevande (compresi panifici, pizze al trancio, pasticcerie ecc.) con 23 questionari compilati, manifatture e subforniture (metalmecanica, materie plastiche, gomma, carta, chimica ecc.) con 18 rispondenti e il legno-arredo, sedia con 12 questionari. Questi primi tre settori hanno un peso del 70% sul totale delle risposte ottenute. Dal punto di vista dimensionale, in 8 casi su 10 hanno partecipato imprese con dipendenti, la più numerosa è stata la classe 2-4 dipendenti.

Considerando le tipologie di fonti energetiche, come atteso, il 100% dei rispondenti utilizza l’energia elettrica; tra le altre tipologie la più diffusa è il gas metano (59%), segue il gasolio (39%) ed infine i gas di petrolio liquefatti (GPL, 24%).

L’incremento dei prezzi, rispetto ai livelli pre-pandemia (2019), è stato maggiore per l’energia elettrica, con una crescita media del +166%, la classe modale (dove rientrano più aziende) è quella con aumento delle bollette elettriche compreso tra +200% e +500%, con il 32% del totale dei casi. **L’86,7% delle imprese rispondenti denunciano una crescita delle bollette elettriche superiore al 30%, quasi la metà (45%) aumenti superiori al 100%.**

Nei tre settori artigiani più energivori la crescita media (+200%) è stata maggiore di 34 punti percentuali a quella media complessiva (+166%): al primo posto l'alimentare e bevande (+212%) al secondo posto le manifatture e subforniture (+200%) e al terzo posto il legno-arredo-sedia (+180%).

Al secondo posto per crescita delle tariffe c'è il gas metano con una crescita media del +129%; la classe modale è quella compresa tra +50% e +100% di aumento con un peso del 26%, ma è elevata l'incidenza anche della classe di variazione compresa tra +200% e +500% con il 21%, ovvero oltre un'azienda su cinque. **L'86,2% delle imprese rispondenti denunciano una crescita delle bollette del gas, rispetto ai livelli pre-pandemia (2019), superiore al 30%, quasi quattro su dieci (38%) aumenti superiori al 100%.**

Il settore che ha maggiormente risentito della crescita delle tariffe del metano è quello delle manifatture e subforniture (+215%). Infine, gli aumenti medi sono stati del +43% per il gasolio e del +37% per il GPL.

Nove artigiani su dieci (89%) ritengono che l'aumento dei costi energetici sia una minaccia grave per la propria azienda e più di un artigiano su quattro (28%) ritiene che la crescita dei costi energetici determinerà entro il 2022 dei fermi produttivi o di mezzi, riduzioni d'orario o sospensione dell'attività per la propria azienda. A proposito delle conseguenze sull'operatività dell'azienda, il 59% degli imprenditori devono ancora decidere il da farsi, aspettando l'evoluzione nei mesi più freddi, mentre il 13% è già certo che non ci saranno conseguenze concrete.

In relazione alle conseguenze che potrebbero avere sui dipendenti, **il 38% delle imprese a rischio per i rincari energetici prevede utilizzo della Cassa integrazione (FSBA); il 67% l'utilizzo di ferie e permessi per i propri dipendenti;** meno di un'azienda su tre ritiene possibile l'utilizzo di flessibilità negli orari di lavoro, compreso il lavoro notturno o il ricorso alla misura estrema dei licenziamenti.

Quali azioni intendono mettere in campo, per contrastare i rincari delle bollette, le aziende in cui l'aumento dei costi energetici è una minaccia grave per la propria azienda? **La metà dei rispondenti ha già realizzato (13%) o sta progettando (37%) degli impianti per autoproduzione di energia da rinnovabili** (fotovoltaico, solare termico, geotermico, eolico ecc.).

Sette artigiani su dieci stanno predisponendo azioni per il risparmio energetico (spegnimento illuminazione, macchinari, riduzione degli orari di funzionamento, riduzione riscaldamento ecc.). **Un imprenditore su quattro (24%) ha in progetto di fare investimenti per migliorare la classe energetica** di macchinari, apparecchiature, lampade o per la sostituzione della tipologia di fonte energetica, puntando su quelle meno costose (da metano a GPL o a gasolio, da elettrico a biomassa ecc.), o per acquisto di nuovi automezzi, anche elettrici, ibridi e altro.

Il 28% degli intervistati sta rivedendo le fasi dei processi di produzione di beni o servizi per renderle più efficienti sul piano energetico, mentre il 6% sta esternalizzando ad altre imprese terziarie le produzioni più energivore.

A seconda del settore e della tipologia di attività svolta, varia molto la possibilità per le aziende di "scaricare" sui prezzi di vendita i maggiori costi energetici sostenuti: **tra i rispondenti solo il 7% ha la possibilità di incrementare i prezzi in modo tale da assorbire completamente o in gran parte l'aumento dei costi per l'energia.** Il 69%, quasi sette su dieci, può scaricare solo in minima parte i costi sui prezzi di vendita mentre il 24% ha dei vincoli contrattuali o legati alle caratteristiche del proprio mercato che non consentono di adattare i prezzi, vedendo i propri margini di profitto crollare o andare addirittura in negativo, mettendo a rischio l'esistenza stessa dell'azienda.

Come Associazione di Categoria riteniamo importante una possibile misura della Regione con agevolazioni o finanziamenti a fondo perduto per investimenti mirati al risparmio energetico e alla produzione di energie rinnovabili, nelle micro e piccole imprese. E la Regione proprio in questi giorni si sta muovendo in tal senso. Abbiamo chiesto agli intervistati quanto ritengono

importante un provvedimento di questo tipo attribuendo un giudizio da 1 stella (non utile) a 5 stelle (molto utile).

La proposta di agevolazioni o finanziamenti a fondo perduto per investimenti mirati al risparmio energetico e alla produzione di energie rinnovabili ha ricevuto dai 76 imprenditori intervistati un giudizio ottimo, pari a 4,5 stelle su cinque, con il 72% di rispondenti che ha attribuito il punteggio massimo di 5 stelle.

Infine, **sette artigiani su dieci (67%), tra quelli in difficoltà per i costi energetici, chiedono il supporto dell'Associazione di Categoria per valutare insieme possibili soluzioni al problema del caro energia.**

Si tratta di 51 richieste complessive, con al primo posto l'assistenza nelle pratiche per ottenere credito d'imposta energetico o altri ristori previsti da Stato o Regione (36 richieste pervenute); al secondo posto la consulenza per l'efficientamento energetico e la riduzione dei costi (26 richieste), al terzo posto le informazioni per aderire al C.A.E.M., il consorzio italiano di aziende artigiane per acquistare energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato (25 richieste), al quarto posto il supporto per la lettura/analisi bollette energia elettrica e gas (24 richieste), al quinto posto le informazioni sul Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo per l'Artigianato - FSBA, per erogazione di ammortizzatori nel caso di eventuali interruzioni lavorative (21 richieste).

APPENDICE STATISTICA

Settori dei rispondenti (in ordine decrescente)	Num.	%
Alimentare e bevande (compresi panifici, pizze al trancio, pasticcerie ecc.)	23	30%
Manifatture e subforniture (metalmecanica, materie plastiche, gomma, carta, chimica ecc.)	18	24%
Legno-Arredo, Sedia	12	16%
Edilizia e impianti	7	9%
Servizi alle imprese (Informatica, comunicazioni, marketing, pubblicità ecc.)	6	8%
Autoriparazioni (carrozzeri, gommisti, elettrauto ecc.)	5	7%
Servizi alla persona e benessere (parrucchieri, estetiste, piscine, palestre ecc.)	4	5%
Artistico (ceramica, vetro, gioielli ecc.)	1	1%
Totale complessivo	76	100%
Di cui: primi tre settori (alimentare, manifatture e legno)	53	70%

Numero di dipendenti dei rispondenti (in ordine decrescente)	Num.	%
2-4 dipendenti	26	34%
5-9 dipendenti	16	21%
Nessun dipendente	15	20%
10 dipendenti e oltre	14	18%
1 dipendente	5	7%
Totale complessivo	76	100%
Di cui: imprese con dipendenti	61	80%

Tipologia di energia delle aziende	%
Utilizzo energia elettrica	100%
Utilizzo gas metano	59%
Utilizzo gasolio	39%
Utilizzo GPL	24%

Crescita media dei prezzi/tariffe	%
Variazione % media prezzo energia elettrica	+166%
Variazione % media prezzo gas metano	+129%
Variazione % media prezzo gasolio	+43%
Variazione % media prezzo GPL	+37%

Fonte dei dati: Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine, Indagine online 26 settembre - 10 ottobre 2022

Nella sua azienda è possibile "scaricare" sui prezzi di vendita i maggiori costi energetici sostenuti?	Num.	%
SI, completamente	2	3%
SI, in gran parte	3	4%
SI, in minima parte	47	69%
NO	16	24%
Totale complessivo	68	100%

Quanto giudica importante una possibile misura della Regione con agevolazioni/finanziamenti a fondo perduto per investimenti mirati al risparmio energetico o alla produzione di energie rinnovabili? (1-5 stelle)	Num.	%
1 stella	2	3%
2 stelle	2	3%
3 stelle	10	13%
4 stelle	7	9%
5 stelle	55	72%
Totale complessivo	76	100%

Descrizione del tipo di assistenza richiesta a Confartigianato Udine	Num.
Assistenza nelle pratiche per ottenere credito d'imposta energetico o altri ristori previsti da Stato o Regione	36
Consulenza per l'efficientamento energetico e la riduzione dei costi	26
Informazioni per adesione al C.A.E.M., il consorzio italiano di aziende artigiane per acquistare energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato	25
Supporto per lettura/analisi bollette energia elettrica e gas	24
Informazioni sulla FSBA, per erogazione di ammortizzatori nel caso di eventuali interruzioni lavorative	21
Consulenza sui finanziamenti per copertura dei fabbisogni di liquidità (per pagamento bollette)	13
Assistenza per cambio fornitore luce/gas per la mia abitazione privata	9
Consulenza per accordi aziendali in materia di flessibilità negli orari di lavoro finalizzati alla riduzione dei consumi	8

Fonte dei dati: Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine, Indagine online 26 settembre - 10 ottobre 2022

Condizioni di utilizzo

L'uso e la diffusione delle informazioni contenute nel presente documento sono consentiti previa citazione della fonte.

I testi e le elaborazioni sono a cura del dott. Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine. Notizie più approfondite sul significato dei dati possono essere richieste inviando un'e-mail all'indirizzo: nserio@uaf.it.

Confartigianato-Imprese Udine declina ogni responsabilità per eventuali errori di interpretazione o per conclusioni erranee eventualmente formulate in seguito all'uso delle informazioni contenute nel presente documento. Declina altresì ogni responsabilità per la diffusione di dati rielaborati o comunque dissimili da quelli originari.